

Scuola Materna
San Giuseppe di Lerino

Scuola dell'Infanzia e Nido integrato

e-mail info@infanziaidolerino.it

www.infanziaidolerino.it

Tel. 0444 580475



POLO DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE

Nido Integrato "San Giuseppe"

PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

ANNO EDUCATIVO 2026/27

Sommario

IDENTIFICAZIONE DELLA SCUOLA E SUA STORICITA'.....	3
Ispirazione della scuola	3
GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE	4
Le figure professionali presenti nella scuola	4
L'AMBIENTAMENTO E L' INSERIMENTO.....	5
AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO.....	6
ORARI DEL SERVIZIO	8
LA PROGETTAZIONE.....	8
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL BAMBINO	9
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA	10
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO	11
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE.....	14
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DEI BAMBINI	15
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE QUOTIDIANA.	20
OBIETTIVI GENERALI	20
MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE	22
Ruolo e metodo degli educatori	22
GESTIONE DEL SERVIZIO	23
Composizione dei gruppi	23
La giornata educativa	23
MODALITA' DI VERIFICA	24
Documentazione	24
Valutazione	25
SUPERVISIONE DEL SERVIZIO	25
STATUTO/CARTA DEI SERVIZI/REGOLAMENTO E MISSION EDUCATIVA	26
LINEE ORGANIZZATIVE	26
PERSONALE	26

IDENTIFICAZIONE DELLA SCUOLA E SUA STORICITA'

Ispirazione del Polo per l'Infanzia San Giuseppe

Il Polo per l'Infanzia San Giuseppe è una istituzione cattolica di ispirazione cristiana e deve la sua origine all'iniziativa e alla generosità della Comunità Parrocchiale di Lerino. È stata fondata nel 1967 come risposta ad un'esigenza territoriale ad ampio raggio.

In risposta alle richieste sempre più pressanti di un territorio in espansione, con la legge regionale n° 32 del 23 aprile del 1990, che riguarda la "disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia asili nido e servizi innovativi", si è pensato di attivare, a fianco della Scuola dell'Infanzia, il servizio innovativo di "Nido Integrato". Nel 1992 il nostro nido riceve l'autorizzazione all'esercizio.

Tale servizio assolve ad un duplice scopo:

1. realizzare una più capillare estensione di servizi per l'infanzia, per soddisfare la molteplicità dei bisogni dei bambini e delle famiglie
2. promuovere una nuova cultura dell'educazione della/del bambina/o 0/3 anni, non più basata su assunti pedagogici impregnati da concezioni e sentimenti assistenzialistici, ma in un moto-dinamico verso la ricerca, la sperimentazione e la verifica di nuovi valori educativi.

Le famiglie che accedono al servizio sono residenti nei comuni limitrofi alla struttura. Sono presenti famiglie mononucleari e/o ricomposte. Ispirandoci ai valori di accoglienza ed integrazione, rispondendo peraltro alla normativa vigente, accogliamo anche famiglie e bambini stranieri, praticanti culti ed anche bambini diversamente abili e/o portatori di fragilità. Negli anni sono svariate anche le famiglie accolte afferenti alla base Nato di Vicenza. A tutti garantiamo il rispetto delle differenze nell'ottica di una fattiva collaborazione, conoscenza ed integrazione reciproca.

Il Nido integrato è autorizzato ad accogliere 29 bambini.

GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

Le figure professionali presenti nella scuola

Il Nido si avvale della collaborazione delle seguenti figure professionali:

una Direttrice, sette educatrici e due lettori lingua inglese operanti al nido, due cuoche e un aiuto cuoca e di 5 ausiliarie (il personale ausiliario è in comune con la Scuola dell'Infanzia).

La scuola può inoltre contare sulla consulenza di alcune figure esperte: della psicologa Dott.ssa Francesca Pozzuoli, che si occupa della formazione e della supervisione del personale docente e non docente, nonché della gestione del servizio sportello-spazio ascolto e alcuni momenti di formazione per i genitori programmati e previsti durante l'anno scolastico.

Della Dott. Fabiola Scarpetta, esperta in difficoltà di apprendimento, che si occupa della formazione e supervisione in chiave preventiva -disturbi specifici dell'apprendimento.

Tutto il personale è in formazione permanente. Partecipa con regolarità e costanza sia alla formazione interna sia a quella organizzata da FISM. Sono inoltre organizzati momenti di formazione/scambio con altre strutture del territorio.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato secondo il contratto FISM; la qualifica richiesta è quella prevista dall'articolo 15 della legge Regionale 23.4.1990 n. 32.

Vogliamo sottolineare che in questi anni si è dimostrato molto importante anche il servizio di volontariato prestato da alcune persone in merito alla risoluzione di problematiche gestionali.

Gli operatori del Polo per l'Infanzia "San Giuseppe" si impegnano a gestire la scuola in maniera competente originale e diversa considerando la/il bambina/o prima di tutto come persona, nella sua unicità ed irripetibilità, soggetto portatore di bisogni e di diritti (come peraltro riconosciuto dalla Carta Costituzionale, nella legislazione della tutela dei minori e nelle Carte Internazionali).

È garantito quindi ai bambini lo sviluppo integrale della loro personalità. I rapporti interpersonali all'interno della scuola si ispirano a valori di vita quali la condivisione, l'accoglienza, la solidarietà e la pace.

L'AMBIENTAMENTO E L' INSERIMENTO

L'ambientamento è un'esperienza complessa sia per la/il bambina/o sia per la sua famiglia.

Esso corrisponde al periodo in cui la/il bambina/o, accompagnato dai genitori, inizia a vivere esperienze in un ambiente per molti aspetti differente da quello familiare.

La fase di inserimento è sempre preceduta da un colloquio tra genitori ed educatori del gruppo di riferimento, allo scopo di raccogliere le notizie personali sulla/sul bambina/o che possano facilitare il passaggio alla nuova realtà. L'inserimento comporta la presenza *partecipante* del genitore a scuola per un tempo di circa due-tre settimane (variabile asseconda dei bisogni di ciascuna/o bambina/o).

La fase di ambientamento richiede un notevole investimento di energie fisiche e psichiche da parte dei bambini, ma anche per i genitori rappresenta un momento importante poiché introduce un cambiamento significativo nella vita familiare.

Per quanto riguarda invece l'osservazione/indagine sulla/sul bambina/o e il suo ambiente di provenienza, il modo più efficace rimane il colloquio formale con i genitori, prima o durante l'inserimento della/del bambina/o al nido. Esso ha sì lo scopo di costruire una biografia della/del bambina/o quanto più ricca e articolata possibile, ma ha anche l'obiettivo di avvicinare il primo mondo relazionale della/del bambina/o dei genitori, a quello del nido, in uno scambio reciproco d'informazioni che sarà la base per la definizione di un rapporto di collaborazione e di continuità tra "casa" e "nido". Rapporto che, in taluni casi, quando la situazione e le esigenze lo permetteranno, potrà trasformarsi in una partecipazione costante e ciclica dei genitori alle attività del nido.

Lo spazio è articolato in modo adeguato a favorire e garantire protezione, socialità, operatività, autonomia, e per favorire occasioni di movimento, stimolazioni senso-percettive ed attività di gioco, garantendo la sicurezza e il benessere come, peraltro, prevede la attuale legge. Gli spazi sono polivalenti, modulari e flessibili nel rispetto dei bisogni dei bambini, adatti a sviluppare e potenziare le capacità percettive, motorie, linguistiche ed espressive

Cerca di seguire tempi distesi vicini ai ritmi dei/delle bambine/i attraverso le attività e ripetizione di prassi (routine) atte a rassicurarli.

AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

L'asilo nido si situa al primo piano della Scuola dell'Infanzia. Gli spazi sono organizzati in angoli strutturati (fissi o mobili) in cui i bambini possono trovare risposte specifiche e differenziate ai loro diversi bisogni di esplorazione, manipolazione, simbolizzazione, espressione corporea e socializzazione. In essi i bambini vengono a contatto ed usano quegli oggetti che gli permettono di creare di volta in volta una dimensione più "reale" per il tipo di esperienza che si trova a realizzare, condividere, vivere.

STANZA NIDO LATTANTI

La stanza di riferimento del gruppo lattanti è molto ampia. Qui le/i bambine/i si ritrovano per momenti di attività libera e strutturata e per momenti di routine, quali il pranzo, il cambio e il sonno.

Nella stanza del gruppo dei più piccoli sono presenti i seguenti angoli:

- Angolo accoglienza: è costituito da un tappeto di medie dimensioni e da un mobile basso contenente vari giochi. Questo angolo è stato pensato per coinvolgere i/le bambini/e in attività libere al momento dell'accoglienza, in modo da facilitare il distacco dal genitore.
- Angolo del pranzo: è costituito da tavoli e sedie a misura del/la bambino/a. È inoltre presente un tavolo a ribalta e due pensili dove sono riposti oggetti e materiali da usare nel momento delle routine. Per delimitare l'angolo, è presente un divisorio in legno; esso viene usato per le routine del pranzo e della merenda.
- Angolo del sonno: anch'esso delimitato; ogni letto è contrassegnato da una nuvoletta con il nome del/la bambino/a. Ogni bambino, se dovesse averne bisogno, può ritrovare nel proprio letto un oggetto personale che lo aiuta a rilassarsi e a sentirsi a proprio agio in un momento così particolare.
- Angolo del bagno: adibito e strutturato per la cura dell'igiene. È costituito da un mobile fasciatoio, da una vaschetta-lavandino, da una mensola porta pannolini ed una porta ciucci. Questo angolo è adibito alla routine del cambio.
- Angolo morbido: in questo spazio davanti allo specchio si trovano un tappeto ed alcuni cuscini. Questo angolo è stato pensato come un luogo privilegiato di contenimento, ma anche un luogo in cui si possono ascoltare storie e cantare e mimare canzoni, nonché concedersi una "morbida pausa"

Nella stanza sono presenti due mobili contenenti giochi vari e un mobile "primi passi". Sulla mensola ad altezza adulto si trovano contenitori con oggetti ad uso degli angoli di gioco.

Seggioloni, sdraiette e passeggini sono altresì presenti.

STANZA DIVEZZI E SEMI-DIVEZZI

È collocata vicino alla stanza del gruppo LATTANTI.

Nella stanza sono presenti i seguenti angoli:

- Angolo del sonno: serve per il riposo delle/dei bambine/i. Ogni bambina/o, se dovesse averne bisogno, può ritrovare nel proprio letto un oggetto personale che lo aiuta a rilassarsi e a sentirsi a proprio agio in un momento così particolare. Ogni letto è contrassegnato da una nuvoletta con il nome della/del bambina/o.
- Angolo morbido: serve per prepararsi all'addormentamento e per favorire un "rituale" del sonno come il racconto di una storia o il canto di una ninna nanna. È costituito da uno specchio, un tappeto.
- Mensola porta pannolini: favorisce il momento del cambio. Evita all'educatrice la necessità di assentarsi in continuazione dalla stanza per andare a prendere i pannolini in bagno.

Nel caso si verificasse la necessità che l'educatrice dovesse spostarsi in bagno per un cambio pannolino, la sorveglianza del gruppo viene affidata al personale preposto. In assenza del personale preposto verrà spostato in bagno tutto il gruppo dei bambini.

La musica, diventando una routine di addormentamento, favorisce il momento del sonno aiutando la/il bambina/o a rilassarsi. È dunque presente uno stereo posizionato su di una mensola ad altezza educatrice.

- Angolo del pranzo: è costituito da tavoli e sedie a misura della/del bambina/o. Esso viene usato per le routine del pranzo e della merenda.

BAGNO

È collocato vicino alle stanze di riferimento.

In questa stanza si trovano arredi e materiali per lo svolgersi della routine legata all'igiene e alle autonomie personali delle/dei bambine/i.

Nella stanza sono presenti i seguenti angoli:

- Mobile fasciatoio.

- Vaschetta - lavandino utilizzabile per la doccia alle/ai bambine/i.
- Water: per facilitare l'autonomia personale legata al controllo sfinterico.
- Lavandini: per promuovere una corretta abitudine all'igiene personale.
- Mensola porta pannolini.
- Mensola porta ciucci.
- Specchi davanti ai wc e sopra al fasciatoio.

ORARI DEL SERVIZIO

Il nido è aperto da settembre a luglio, dalle 8:00 alle 16:00 dal lunedì al venerdì.

Il nido offre il servizio di anticipo dell'accoglienza al mattino (7:00 – 8:00) e di posticipo dell'orario scolastico (16:00 –18:30) per chi ne faccia richiesta.

L'uscita intermedia da concordare con le educatrici dalle 12:15 alle 12:45/13:00.

L'uscita pomeridiana viene fatta dalle 15:30 alle 16:00. Vi è la possibilità di estendere l'orario su richiesta, sino alle 18:30.

L'orario di ingresso e accoglienza dei lattanti è alle 8:45 e alle 11:45 per il part-time pomeridiano. I lattanti vengono accolti all'ingresso dall'educatrice preposta.

Il Nido offre:

- **frequenza a part-time del mattino**, con riduzione della retta del 20%
- **frequenza a part-time del pomeriggio**, con riduzione della retta del 20%

-**frequenza verticale** (minimo tre giorni di frequenza settimanali), con la retta proporzionata ai giorni frequenza.

LA PROGETTAZIONE

L'ambito pedagogico, nel quale questo progetto si muove tocca i seguenti punti:

1. l'INTERAZIONE e la COOPERAZIONE SOCIALE, come strumenti che favoriscono la conoscenza della/del bambina/o nel suo nascere e nel suo procedere;
2. la/il bambina/o considerato come ARTEFICE e protagonista primario dei suoi percorsi di vita e dei suoi processi di apprendimento;
3. l'attenzione alla CURIOSITA' delle/dei bambine/i , come fonte inesauribile e innato desiderio di sapere e di scoprire, che va aiutata a crescere ed a manifestarsi;
4. l'OSSERVAZIONE, come strumento pedagogico fondamentale dell'intervento educativo, che dovrà essere costruito in massima parte DURANTE l'esperienza educativa, piuttosto che prima di essa;

Ciò che emerge da una tale filosofia pedagogica, è la figura di una/un "bambina/o ricercatore", che tenta di avvicinarsi alla verità e alla conoscenza attraverso strumenti e tecniche essenzialmente personali, ma continuamente a confronto con "l'altro" e con il mondo.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL BAMBINA/O

Per descrivere e meglio comprendere gli obiettivi in relazione alla/al bambina/o che il servizio si pone, dobbiamo fare riferimento al documento della PROGETTAZIONE degli interventi educativi, intesa come organizzazione e messa a punto di contenuti, strumenti, modalità e obiettivi appunto delle attività da svolgere con i bambini/e durante l'anno.

Tale documento indica gli obiettivi generali delle attività che verranno svolte durante l'anno e gli **ambiti** entro i quali muoversi durante tali attività progettate:

a) la/il bambina e la scoperta di sé (del proprio corpo e della propria storia).

In quest'area verrà privilegiato l'intervento sullo sviluppo del linguaggio corporeo, attraverso attività specifiche che riguarderanno il linguaggio delle immagini, il sonoro musicale, la gestualità, la psicomotricità, ecc., affiancate da momenti educativi che riguarderanno nello specifico la conoscenza del proprio corpo.

b) la/il bambina/o e la scoperta degli oggetti che lo circondano, (categorie, spazio/tempo, relazione tra gli oggetti, qualità/proprietà degli oggetti).

Lo scenario di esperienza della/del bambina o in quest'area saranno, appunto, gli "oggetti" e l'ambiente; le attività educative saranno volte, dunque, allo sviluppo delle capacità percettive, logiche, spazio/temporali.

c) la/il bambina/o e la scoperta delle persone, (sviluppo della comunicazione e delle competenze linguistiche). Il campo di esperienza del/la bambino/a sul quale intervenire è qui quello della COMUNICAZIONE, con l'obiettivo di preparare nei più piccoli e di favorire nei più grandi, il passaggio da una comunicazione non verbale e non intenzionale ad una comunicazione consapevole e che utilizza segnali socialmente condivisi.

La/il bambina/o trova così a sua disposizione una struttura che lo incoraggia a partecipare ad esperienze significative in risposta ai suoi bisogni formativi ed educativi tra i quali:

1. Incontrare gli altri
2. Rispettare le regole per una buona convivenza sociale
3. Fare esperienze concrete
4. Valorizzare il gioco
5. Esprimere emozioni e sentimenti
6. Accettare e valorizzare la diversità
7. Sviluppare la creatività
8. Porre attenzione e portare a termine un compito assegnato

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA

Il nido e la famiglia, ciascuno con la propria specifica funzione e competenza, sono invitati a collaborare ad un progetto coerente di educazione e formazione della/del bambina/o. Per questo il nostro nido:

- vuole affiancare e non sostituire l'opera educativa dei genitori, ai quali spetta il diritto primario all'educazione dei propri figli, confrontandosi costantemente con essi per implementare più efficaci modelli di crescita
- desidera tener conto delle esperienze che la/il bambina/o ha già maturato, riconoscendo la sua storia e i modelli genitoriali che lo accompagnano
- promuove la presenza e la partecipazione dei genitori per valorizzare e sostenere la vita **al** e **del** Nido

Per raggiungere tali obiettivi il Nido organizza le seguenti attività

Progetto genitori

Promuove e sostiene la costituzione ed il lavoro del Gruppo Genitori. Esso si occupa di organizzare momenti ludici e di festa nonché la promozione della Struttura stessa anche attraverso l' OPEN DAY, propone nuove iniziative educative e/o ricreative, prende parte a spettacoli organizzati per i proprie/i figlie/i, collabora nella realizzazione e nell'allestimento di addobbi per i momenti forti della progettazione, organizza raccolte fondi, realizza attività particolari come sperimentazioni e gite legate ai contenuti delle attività proposte dalle educatrici, propone tematiche educative, psicologiche o sanitarie da approfondire attraverso incontri con esperti esterni.

Sostegno alla coerenza educativa Scuola e Famiglia

- colloqui individuali con i genitori
- incontri tematici e di gruppo
- sportello di consulenza psicologica genitoriale

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO

Come già ampiamente descritto il nido e la famiglia sono invitati a collaborare ad un progetto coerente di educazione e formazione della/del bambina/o. Per tale motivo vengono perseguiti i seguenti obiettivi

Condivisione del Progetto Educativo Il Progetto educativo viene elaborato e stilato attraverso la partecipazione attiva di tutto il corpo docente. Una volta stilato un progetto di massima esso viene prima rivisto e condiviso con la coordinatrice. In un momento successivo analizzato e discusso con la psicologa consulente della scuola all'interno di un collegio docenti, ed una volta arrivati alla sua stesura finale presentato al gruppo di genitori delle/dei bambine/i frequentanti, prima in assemblea generale e poi per gruppi specifici.

Partecipazione del personale in servizio Tutto il personale educativo e non, viene coinvolto nella progettazione e nella realizzazione del progetto educativo. Anche il personale della Scuola Infanzia, trattandosi di un Nido Integrato, è coinvolto anche direttamente nella fase sia di studio che di realizzazione del progetto stesso (ad esempio nei momenti di integrazione)

Valutazione del percorso educativo-formativo La valutazione del percorso educativo-formativo è costante. Essa viene effettuata, per quel che concerne le/i bambine/i, attraverso opportune griglie di valutazione di registrazione delle attività svolte. Costante peraltro è la valutazione e il monitoraggio effettuato dalla coordinatrice attraverso lo strumento del collegio docenti gruppo Nido e saltuariamente anche in forma condivisa e allargata ai docenti della Scuola Infanzia e alla Psicologa.

Sostegno dell'alleanza educativa A sostegno dell'alleanza educativa viene redatto e consegnato il **Patto Educativo** con le famiglie delle/dei bambine/i frequentanti che si allega.

PATTO EDUCATIVO

Le/i bambine/i hanno il diritto

- *Di crescere affermando la propria autonomia, di essere rispettati come persona;*
- *di essere posti al centro della progettazione educativa e didattica e dell'organizzazione scolastica, di intervenire nella conversazione e di essere ascoltati, di essere sempre supervisionati e guidati, anche nei momenti di autonomia;*
- *di ricevere spiegazioni circa il significato di eventuali richiami diretti a correggere comportamenti inadeguati e/o scorretti*
- *di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sanificati, sicuri e adeguatamente attrezzati;*
- *di ricevere un pasto sano, buono e dieteticamente equilibrato per la loro età;*

Le famiglie hanno il diritto

- *all'accoglienza, intesa anche come eventuale conoscenza delle situazioni familiari, di uno scambio regolare e sistematico con l'insegnante a livello di colloquio personale dal quale ricevere indicazioni su come sostenere il percorso educativo delle/dei bambine/i, nell'ambito della continuità. E' garantito il rispetto della riservatezza, in particolare per quanto attiene le immagini, i dati personali e la salute (salvo deroghe autorizzate dai genitori).*
- *di conoscere le scelte pedagogico-educative ed il livello di sviluppo e maturazione raggiunti dalla/del figlia/o nella quotidianità. Di essere informati rispetto i vari problemi insorti durante la frequenza e sulle iniziative sul quale viene coinvolto;*
- *di essere informati sul progetto educativo-didattico che l'educatrice intende svolgere ogni anno;*
- *di conoscere il menù del giorno e della settimana e, su richiesta, gli ingredienti principali usati;*
- *di poter visitare, in occasioni stabilite, tutti i locali dove viene svolta l'attività educativa delle/dei proprie/i figlie/i;*
- *di partecipare alla vita del nido attraverso momenti di confronto con gli educatori nella quotidianità e nei momenti elettivi che nel loro complesso costituiscono la gestione sociale.*

Hanno il dovere e la responsabilità

- *di porsi in sintonia con il Nido, condividere l'ispirazione cristiana, collaborare per la realizzazione del progetto educativo, di essere, se possibile, elemento di supporto per la continuità orizzontale e verticale che si attua nell'istituzione scolastica;*
- *alla cogestione dell'accoglienza, inserimento e ambientamento della/del bambina/o nel servizio;*
- *di seguire costantemente le/i figlie/i e partecipare alle riunioni indette dall'educatrici, dai rappresentanti dei genitori, dal Comitato di Gestione, di partecipare ad incontri di formazione o approfondimento sui temi di interesse che la scuola organizza;*
- *di rispettare l'orario di entrata e di uscita dei/lle bambini/e; avvisare preventivamente l'educatrice per eventuali eccezionali uscite anticipate e qualora sia una persona estranea al nucleo familiare a prelevare il/la bambino/a, essere muniti di delega, di non disturbare l'attività didattica con richieste non concordate;*
- *di comunicare, telefonando alla scuola la mattina stessa l'assenza del propria/o figlia/o, per facilitare l'organizzazione dei servizi e della didattica; di rispettare le competenze e*

procedure vigenti, nella consapevolezza delle risorse e dei limiti del Nido, della libertà di insegnamento di ciascun educatore;

- *alla corresponsione delle rette, secondo i termini e le modalità previste;*
- *di astenersi da ogni atteggiamento aggressivo o tale da pregiudicare la serenità della comunità; in caso contrario la direzione si riserva di adottare adeguati provvedimenti;*
- *erogare informazioni, essendone tutela la privacy, necessarie al miglioramento del Servizio.*

Gli educatori hanno il diritto

- *all'inquadramento nella qualifica di competenza secondo il contratto nazionale e decentrati di riferimento;*
- *alla libertà di insegnamento, all'interno di una organizzazione collegiale, basata sul confronto, lo scambio, la condivisione responsabile e la gestione unitaria degli interventi;*
- *alla libera scelta di strumenti e strategie idonee a favorire l'apprendimento e la conquista dell'autonomia di ogni bambina/o, di vedere rispettata la propria persona e la propria professionalità delle/dei bambine/i e dalle famiglie, nell'ambito delle finalità del servizio, previste dalla Legge Regionale e dalle politiche educative locali;*
- *di aggiornarsi in base ad interessi e competenze, su proposte valide, gratuite e accessibili (con particolare riferimento all'orario di inizio dei corsi) promossi condivisi per contenuti ed organizzazione dal Comitato di Gestione;*
- *di offrire un apprendimento adeguato alle capacità e potenzialità di ognuno, usufruendo degli apporti necessari (mezzi, strutture, personale, finanziamenti...), in chiave di ricerca, di sperimentazione e di progettazione;*
- *di poter contare sulla collaborazione della famiglia per la continuità educativa;*

Hanno il dovere

- *di accogliere tutti i bambini, senza distinzione di genere di razza di religione e nazionalità o condizioni psico-fisiche e socioeconomiche particolari, con i mezzi a disposizione per un inserimento ottimale e di offrire la possibilità di mettere a frutto le proprie potenzialità;*
- *di informare i genitori sul progetto del Nido e della singola sezione, sui percorsi educativi pensati per le/i bambine/i e sul livello globale di maturazione e di apprendimento raggiunto nel corso dell'anno dal propria/o figlia/o*
- *di far conoscere le norme che regolano l'utilizzo del servizio, offrire strumenti per acquisire consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie idee educative accompagnare i genitori in un percorso di buona genitorialità.*
- *di promuovere e sostenere la partecipazione alla vita del servizio delle famiglie, attraverso momenti di confronto con gli educatori nella quotidianità, con l'ascolto, la disponibilità comunicativa.*
- *di promuovere e sostenere i processi di apprendimento attraverso un ruolo tutoriale e di mediazione culturale aiutando la/il bambina/o ad organizzare le esperienze, i pensieri, restituendo significati più articolati;*

Diritti e doveri del personale ausiliario

La responsabilità nel concorrere al benessere della/del bambina/o deve essere condivisa anche con il personale di cucina e di pulizie, così da garantire un ambiente accogliente, pulito, sanificato; inoltre ponendo attenzione, alla produzione e manipolazione degli alimenti destinati alle/ai bambine/i, nel rispetto dei principi dietetici come dalle relative norme di legge.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA PROGETTAZIONE

I principali progetti attuati, sono i seguenti

Progetto Continuità

Si tratta di un progetto che realizza la continuità attraverso l'interazione, il continuo scambio di informazioni, la condivisione di metodologie educative e didattiche e di progettazione. Educatori ed insegnanti progettano questi momenti educativi insieme prima dell'inizio dell'anno scolastico in fase di stesura della Progettazione e saranno comunemente coinvolti nella loro realizzazione.

Progettare esperienze

Al Nido Integrato sono molteplici le attività e le iniziative che vengono organizzate. A seguire una breve descrizione di alcune delle attività proposte.

- Attività di psicomotricità: questa tipo di attività, permette alla/al bambina/o di entrare in interazione con l'ambiente e con gli altri, attraverso il proprio corpo, favorendo l'acquisizione di padronanze legate al movimento (globale e fine), la conoscenza del proprio schema corporeo, il confronto ed il contatto con il corpo dell'altro. Ad esempio: *strisciare*, arrampicarsi, camminare a carponi, rotolare, scavalcare; *giocare* con oggetti di dimensioni graduate per rendere il movimento sempre più difficile; vedersi, veder toccare, toccare il proprio corpo e quello dell'altro davanti allo specchio.
- Attività di manipolazione: attraverso le quali sviluppare la conoscenza, la percezione e il contatto con vari materiali. Ad esempio: creta, argilla, farina e acqua, pasta di sale, terra, sabbia, ecc.
- Attività creative di espressione: per la ricerca e la promozione di interessi per l'immagine, il suono, il ritmo, la musica. Ad esempio: usare e riconoscere i colori; riconoscere i rumori quotidiani e riprodurli; costruzione di burattini, marionette e maschere.
- Attività di animazione/drammatizzazione: attraverso le quali stimolare nella/nel bambina/o, l'espressione e la comunicazione di vissuti profondi e di stati d'animo, con l'uso di burattini, maschere, marionette, trucchi, favole, racconti inventati, ecc.

La scelta dei materiali è parte integrante del progetto educativo, essa va effettuata secondo criteri psico-pedagogici legati al tipo di attività specifica che si vuole organizzare ed alla conoscenza di interessi e abilità della/del bambina/o. Pertanto, essi risulteranno diversificati e caratterizzanti ciascuna esperienza educativa.

Progetto Inclusione

Nel caso di accoglienza di una/un bambina/o portatore di **riversibilità** sarà costruito un Progetto Educativo Individualizzato in collaborazione con l'equipe specialistica che segue la/il bambina/o, con verifiche periodiche per monitorare l'andamento dello sviluppo-fisico e socio-relazionale della/del bambina/o.

Negli anni abbiamo accumulato grande esperienza nella accoglienza di bambine/i con **difficoltà alimentari**: prassi e procedure corrette sono garantite dalla costante supervisione del Consulente Pediatra, dal Servizio ULLS territoriale e dalla formazione permanente del nostro personale ausiliario e di Cucina.

Nel caso di **disagio sociale** viene garantita l'accoglienza in accordo con l'Amministrazione Pubblica e i Servizi Territoriali, e per le/i **bambine/i stranieri** vengono previsti modalità di accoglienza personalizzati.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DELLE/DEI BAMBINE/I

Gli obiettivi prefissati che i bambini saranno accompagnati a raggiungere sono i seguenti

Tra i 3 e i 12 mesi

- Sviluppo motorio

Si rotola dalla pancia sulla schiena – Passa con facilità dalla posizione supina a quella prona - Sa stare seduto/a con appoggio – Scalcia alternando le gambe – Sa afferrare un piccolo oggetto – Sa mantenere in mano un piccolo oggetto – Esplora con la bocca un piccolo oggetto – Sa stare seduta/o senza appoggio – Si sposta nello spazio gattonando – Utilizza i mobili come appoggio per mettersi in piedi – Sta in piedi sorretta/o dall'adulto – Utilizza degli oggetti per camminare – Fa dei piccoli passi autonomamente – Sa manipolare piccoli oggetti.

- Sviluppo cognitivo (della scoperta e manipolativo)

Segue visivamente un oggetto in movimento – Sa interpretare i movimenti che precedono i momenti di routine – Utilizza oggetti per produrre suoni o situazioni per lei/lui piacevoli – Interrompe un gioco per poi riprenderlo – Cerca oggetti che le/gli vengono nascosti all'interno del suo campo visivo – Utilizza oggetti per raggiungere uno scopo – Trasferisce modalità apprese su oggetti diversi – Distingue voci familiari da quelle estranee – Riconosce funzioni di oggetti a lei/lui familiari – Sa ricordare i luoghi che ha visto in precedenza – Sa ricordare le persone che ha visto in precedenza – Sa che gli oggetti esistono anche quando non sono presenti – Guarda e tocca immagini manifestando le sue emozioni – Si guarda allo specchio – Introduce anelli nell'apposito sostegno (piramide) – Partecipa ai giochi proposti – Con l'ausilio dei gesti e della voce richiede di fare un determinato gioco – Costruisce una torre con due cubi.

- Sviluppo affettivo / relazionale / comportamentale

La separazione dalla figura familiare avviene senza manifestare disagio – Al momento della separazione attua dei rituali prolungando il tempo del distacco – Al momento del distacco vengono attuati rituali reciproci con la figura familiare – Utilizza oggetti a scopo consolatorio dopo il distacco – Inserito in sezione cerca il rapporto con: l'adulto, cerca il rapporto con le/gli altre/i bambine/i, cerca il rapporto con un oggetto in particolare – Inserito in sezione tende ad isolarsi – Durante la giornata partecipa alle attività proposte – Nei momenti di routine del pasto partecipa attivamente all'interazione con l'adulto – Nei momenti di routine del cambio partecipa attivamente all'interazione con l'adulto – Nei momenti di routine del sonno partecipa attivamente all'interazione con l'adulto – Durante la giornata tende a cercare autonomamente oggetti/giochi/libri – Durante la giornata ricerca l'interazione privilegiata con l'adulto (coccole, carezze, cerca di essere preso in braccio...) – Davanti allo specchio si osserva.

- Sviluppo comunicativo / linguistico

Esprime i suoi bisogni attraverso il pianto – Emette le prime lallazioni – Utilizza gesti per attirare l'attenzione dell'adulto – Emette vocalizzi in modo finalizzato – Produce vocalizzi e gesti per attirare l'attenzione dell'adulto e per accompagnare la sua attenzione sull'oggetto – Produce suoni /vocalizzi in risposta a dei messaggi -Si volta se sente pronunciare il suo nome e presta attenzione alle parole – Comprende alcune parole familiari – (sì, no, ciao, mamma, papà, pappa) – Tenta di imitare le parole udite – Pronuncia 2 o 3 parole – Mostra con le mani ciò che desidera.

Tra i 12 e i 24 mesi

- Sviluppo motorio

Sa alzarsi e sedersi senza l'aiuto di un adulto – Cammina autonomamente in spazi piccoli e in spazi ampi – Passa dalla posizione eretta a quella accovacciata – Sa raccogliere un oggetto chinandosi – E' in grado di stare sulla punta dei piedi in presenza di un appiglio – Sa arrampicarsi – Sa afferrare un bicchiere con due mani – Sa lanciare la palla con due mani – Sa salire e scendere le scale con un piede per volta ed appoggiandosi – Sa saltare con i piedi uniti – Sa superare ostacoli arrampicandosi – Imita i movimenti degli animali – Sa calciare la palla anche se non sempre è coordinato nei movimenti – Si serve del cucchiaino per mangiare – Manipola materiali morbidi – Sa utilizzare il triciclo.

- Sviluppo cognitivo (della scoperta e manipolativo)

Sa rimuovere un ostacolo per raggiungere un oggetto – Sa rimuovere oggetti per realizzare uno scopo – Manifesta curiosità/ interesse per ciò che ha un equilibrio instabile – Si attiva per cercare degli oggetti che sono nascosti – Sa avvicinare gli oggetti lontani tirando i supporti su cui sono posati – E' in grado di fare dei collegamenti fra alcuni oggetti diversi aventi una stessa funzione (cucchiaino/piatto per mangiare) – Per superare un ostacolo, lo aggira ed esplora l'ambiente circostante – Sa riconoscere le fonti del pericolo – Costruisce una torre con tre cubi – Costruisce una torre con più cubi – Sa bere da solo – Volta le pagine di un libro – Manipola materiali morbidi e tenta di finalizzare la sua produzione – Gioca davanti allo specchio – Imita azioni semplici dell'adulto – Nomina i colori – Compie qualche scarabocchio – Scarabocchia con i pastelli grossi – Sa eseguire una consegna adeguata su ordine verbale o gestuale.

- Sviluppo affettivo / relazionale / comportamentale

La separazione dalla figura familiare avviene senza manifestare disagio – Al momento della separazione attua dei rituali prolungando il tempo del distacco – Al momento del distacco vengono attuati rituali reciproci con la figura familiare – Utilizza oggetti allo scopo consolatorio dopo il distacco – Inserito in sezione cerca il rapporto con l'adulto – Inserito in sezione cerca il rapporto con gli altri bambini – Inserito in sezione cerca il rapporto con un oggetto in particolare – Inserito in sezione tende ad isolarsi – Si evidenziano comportamenti "aggressivi" nei confronti di oggetti – Si evidenziano comportamenti "aggressivi" nei confronti di adulti – Si evidenziano comportamenti

"aggressivi" nei confronti di bambini – Si evidenziano comportamenti "dispettosi" nei confronti degli adulti – Si evidenziano comportamenti "dispettosi" nei confronti dei bambini – Durante la giornata partecipa alle attività proposte – Nei momenti di routine del cambio, del pasto, del sonno partecipa attivamente all'interazione con l'adulto proponendo nuove interazioni – Durante la giornata tende a cercare autonomamente oggetti -Durante la giornata tende a cercare autonomamente giochi – Durante la giornata tende a cercare autonomamente libri – Durante la giornata ricerca l'interazione privilegiata con l'adulto (coccole, carezze, cerca di essere preso/a in braccio...) – Davanti allo specchio si osserva.

- Sviluppo comunicativo / linguistico

Ascolta ciò che dice l'adulto – Comprende messaggi verbali e gestuali – Riproduce l'intonazione della voce dell'adulto – Pronuncia circa 20 parole – Quando desidera qualche cosa: lo indica con il dito – Quando desidera qualche cosa chiama l'adulto – Sfoglia le pagine di un libro indicando le immagini pronunciando qualche suono – Comunica con un compagno attraverso il gioco – Utilizza la parola (circa 20) frase (casa...) – Interagisce con l'altro attraverso messaggi verbali /gestuali – Sa adattare la sua comunicazione verbale/gestuale ai diversi interlocutori – Pronuncia più parole (50 circa) – Struttura la frase con due parole (mamma, pappa) – Denomina delle immagini a lei/lui note.

Tra i 24 e 36 mesi

- Campo motorio

Corre – Sale e scende le scale – Salta – Spinge – Trascina – Lancia con 1 e 2 mani – Calcia – Compie un tentativo di capriola e lo esegue – Si arrampica – Di fronte ad un ostacolo lo aggira – cambia direzione e lo supera – Effettua percorsi semplici e complessi – Esegue il girotondo nel piccolo e nel grande gruppo – Lancia vicino e lontano – Riconosce le parti principali del corpo: braccia, gambe e pancia – Riconosce le parti del viso: occhi, naso, bocca, orecchie, capelli.

- Campo del linguaggio

Ascolta adulti e compagni – Comprende adulti e compagni – Risponde ad adulti e compagni – Ripete ad adulti e compagni – Interviene nella conversazione – Dialoga – Utilizza una frase semplice di soggetto, verbo, complemento oggetto – Presta attenzione alle parole non familiari – Chiede spiegazioni – Interiorizza e ripete parole

nuove arrivando a circa 100 – Riproduce nuovi vocaboli nella conversazione e in contesti diversi e in modo appropriato – Risponde in modo appropriato ad una richiesta – Sa attendere il proprio turno in tempi brevi – Imita il linguaggio degli adulti e dei compagni.

- Campo manipolativo – grafico – pittorico

Partecipa a giochi di manipolazione – Manipola oggetti fluidi, solidi, lisci, ruvidi, morbidi, duri, appiccicosi – Manipola un materiale associandolo ad un altro – Manipola per un piacere – Scarabocchia in modo personale– Esegue tratti verticali e forme circolari – Colora con movimenti ampi della mano –Colora utilizzando vari materiali – La prensione è con il palmo della mano, pluri-digitale, a pinza. Commenta la propria produzione grafica, manipolativa, pittorica.

- Campo della scoperta

Incastra correttamente forme diverse – Raggruppa oggetti dello stesso colore – Distingue oggetti grandi dai piccoli, oggetti lisci dai ruvidi, oggetti morbidi dai duri – Utilizza gli oggetti in modo appropriato – Raggruppa categorie di oggetti per il riordino – Abbina materiali diversi per il piacere di scoprire e ne sperimenta i vari utilizzi – Utilizza oggetti con modalità differenti dalla funzione preposta (es: scatoloni come treno..) e utilizza i trucchi o i travestimenti secondo quanto predisposto in sezione – Attribuisce un significato personale al gioco che sta facendo – Entra ed esce da spazi appositi (es: cerchi, scatoloni..) – Incastra oggetti – Introduce oggetti nel contenitore apposito – Si colloca sotto e sopra un oggetto (sedia, tavolo...) – Dispone gli oggetti vicino a sé e lontano da sé e uno sopra l'altro – Sperimenta azioni di travaso con materiali e con contenitori diversi – Scopre un collegamento di causa/effetto relativo ad una semplice azione (es: nell'acqua introduce il colore = acqua colorata)– Denomina suoni e rumori familiari – Associa un rumore o un suono a persone o a situazioni consuete – Sperimenta l'effetto sonoro attraverso azioni diverse: percuote, batte, scuote, tamburella, gratta – Sperimenta l'effetto sonoro attraverso oggetti diversi – Riconosce la propria immagine riflessa nello specchio – Gioca a trasformare le espressioni del viso (smorfie e riso) e a cambiare le varie posture – controlla i vari movimenti e il proprio travestimento attraverso lo specchio – Verbalizza ciò che scopre riflesso nello specchio – Fa confronti mediante immagini riflesse nello specchio.

- Campo comportamentale e relazionale

Sa orientarsi negli ambienti del nido-Sa individuare la collocazione dei giochi – Sa organizzarsi nel gioco – E' autonomo durante il pasto – Sa controllare i propri bisogni corporei – Sa togliere le scarpe – Sa individuare i propri oggetti personali – Sa manifestare le proprie emozioni attraverso il riso, il pianto, lo stupore, il disappunto – Sa manifestare verbalmente bisogni di aiuto, tenerezza, protezione, attenzione, conferma – Sa deviare la propria aggressività su di un oggetto o attraverso il movimento, la voce (l'urlo), l'espressione verbale, le azioni simboliche – Imita il gioco degli altri – Nel gruppo prende iniziative - Collabora nel gioco a piccolo gruppo – Sa percepire sentimenti ed emozioni dell'altro – Si rivolge ai compagni più piccoli in modo protettivo, direttivo, costruttivo – Partecipa ai giochi proposti dagli adulti – Nell'interazione con l'adulto richiede aiuto, pone domande, fa osservazioni, richiede spiegazioni, racconta la propria esperienza, esprime bisogni affettivi (coccole) – Imita andature di animali, gesti familiari e atteggiamenti dell'adulto – Nel gioco riproduce situazioni vissute nell'ambito familiare: papà, mamma, bambino piccolo e grande, nonni, rete parentale – Nel gioco riproduce situazioni vissute nel nido: educatrice, operatrice, altri adulti – Nel gioco riproduce situazioni e ruoli sociali dottore, parrucchiera... – Nel gioco riproduce personaggi televisivi – Durante il gioco simbolico sa accettare il cambio dei ruoli e propone scambi di ruoli – Nell'assunzione di ruoli diversi il suo gioco è collaborativo.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA PROGETTAZIONE QUOTIDIANA

La Progettazione rappresenta un lavoro indispensabile per fissare gli obiettivi pedagogici, la metodologia d'intervento, gli strumenti didattici e i metodi di verifica che si vogliono usare. Elaborare un metodo sull'intervento educativo rende meno casuale ed incerto il nostro lavoro evitando di dover ricorrere ad improvvisazioni che non lascerebbero l'opportuno spazio al PENSIERO.

Dunque la progettazione viene declinata e attuata perseguendo i seguenti obiettivi

OBIETTIVI GENERALI

- Benessere
- Autonomia
- Socializzazione

OBIETTIVI SPECIFICI

- sviluppo psicomotorio
- Sviluppo affettivo
- sviluppo cognitivo
- sviluppo sociale
- sviluppo del linguaggio

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti tenendo conto dei vari aspetti dello sviluppo globale della/del bambina/o, considerati nella loro specificità e a seconda dell'età della/del bambina/o inserito.

BUON RAPPORTO CON SPAZIO FISICO

- Adattamento a nuove forme –luci colori rumori — strutture ambientali
- Riconoscimento dell’ambiente e degli oggetti e dei contrassegni
- Utilizzo degli oggetti: funzionale, realistico, imitativo, simbolico, creativo
- Capacità dell’orientamento nello spazio a e di scelta delle occasioni di gioco

BUON RAPPORTO CON SPAZIO SOCIALE

- passaggio graduale non traumatico dalle abitudini di casa a quello del nido (pasto, sonno, bagno, diversità di orari)
- Riconoscimento delle norme, delle regole, dalle abitudini,
- Acquisizione minima delle norme del gruppo o del nido

BUON RAPPORTO CON ADULTO DI RIFERIMENTO

- Orientamento dell’attenzione dal riferimento genitore al riferimento educatrice
- Riconoscimento della persona a scopo consolatorio e di soddisfazione ai propri bisogni
- Ricerca della persona a scopo di gioco
- Attaccamento preferenziale (eventuali crisi di separazione)

BUON RAPPORTO CON ALTRI ADULTI

- Riconoscimento degli altri adulti come individui diversi
- Ricerca di alcuni adulti per esigenze specifiche
- Accettazione delle cure da parte di altri adulti
- Accettazione della presenza di altri adulti significativi.

BUON RAPPORTO CON BAMBINE/I

- Accettazione della presenza fisica degli altri bambini
- Risposta a interazioni
- Provocazione di interazioni

BUON RAPPORTO CON GENITORI

- Atteggiamento attivo e partecipativo nella separazione e nella ricongiunzione
- Progressiva diminuzione della ricerca dei genitori durante il giorno (intesa come tolleranza alla separazione in virtù di un legame significativo con le educatrici)

MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

Ruolo e metodo degli educatori

A nostro avviso il requisito essenziale da formare e sviluppare in un educatore, è quello di sapere cogliere, strada facendo, quelle situazioni vitali e significative attorno alle quali organizzare l'esperienza educativa "con" la/il bambina/o.

Ciò che emerge da una tale filosofia pedagogica, è la figura di una/un "bambina/o ricercatore attivo e curioso", che tenta di avvicinarsi alla verità e alla conoscenza attraverso strumenti e tecniche essenzialmente personali, ma continuamente a confronto con "l'altro" e con il mondo.

L'ambito pedagogico, nel quale la sperimentazione di questo progetto si muove tocca i seguenti punti:

- L'INTERAZIONE e la COOPERAZIONE SOCIALE, come strumenti che favoriscono la conoscenza della/del bambina/o nel suo nascere e nel suo procedere;
- La/Il bambina/oa considerato come ARTEFICE e protagonista primario dei suoi percorsi di vita e dei suoi processi di apprendimento;
- l'attenzione alla CURIOSITA' dei bambini, come fonte inesauribile e innato desiderio di sapere e di scoprire, che va aiutata a crescere e a manifestarsi;
- l'OSSERVAZIONE, come strumento pedagogico fondamentale dell'intervento educativo, che dovrà essere costruito in massima parte DURANTE l'esperienza educativa, piuttosto che prima di essa;

GESTIONE DEL SERVIZIO

Composizione dei gruppi

Le/I bambine/i che vengono accolti nel servizio del Nido sono suddivisi in gruppi omogenei in base ad un criterio che tenga conto dell'età cronologica e dei livelli reali di sviluppo di ognuno di essi; a sé stante invece il gruppo lattanti che accoglie bambini dai 3 ai 12 mesi per i quali è prevista una sezione ed una insegnante apposita. Divezzi e semi-divezzi hanno la possibilità di fare il passaggio da un gruppo ad un altro, qualora ne fosse verificata l'opportunità, per assecondare il moto evolutivo spontaneo di ciascuno, o comunque per assicurare quello stato di "benessere" necessario per un inserimento valido ed efficace.

Per quanto riguarda le attività di integrazione con la scuola dell'infanzia e del gruppo primavera, verranno organizzati dei gruppi misti. Viene comunque garantita la costante e coerente presenza delle educatrici di riferimento.

Anche il personale ausiliario coinvolto nella gestione del nido è parte attiva nel processo di confronto necessario per dare coerenza educativa all'attività svolta.

Il servizio garantisce l'apporto numerico adulto-bambino previsto dalla normativa Regionale che è il seguente:

- 1 unità ogni 6 bambini, di età inferiore ai 12 mesi;
- 1 unità ogni 8 bambini, di età superiore ai 12 mesi;

La giornata educativa

TEMPI	ESPERIENZE ROUTINE	BISOGNI BAMBINA/O	OBIETTIVI EDUCATIVI
07:00 – 08:00	Accoglienza (anticipo)	Bisogno affettivo di essere accolti e rassicurati	Favorire un distacco sereno, offrire rassicurazione
08:00 – 08:50	Accoglienza 8:45 accoglienza lattanti	Bisogno affettivo di essere accolti e rassicurati	Favorire un distacco sereno, offrire rassicurazione
09:00 – 09:45	Attività di routines: merenda, riordino, pulizia personale	Bisogno fisico di essere accuditi e nutriti	Ristabilire una condizione fisica di ben-essere attraverso il nutrimento e l'igiene
09:45 – 10:30	Attività progettate negli spazi del nido	Bisogno educativo pedagogico di essere accompagnati nell'apprendimento	Favorire attraverso il gioco e l'esperienza il raggiungimento dei traguardi evolutivi
10:30 – 11:45	Pulizia personale Pranzo	Bisogno fisico di essere accuditi e nutriti	Ristabilire una condizione fisica di ben-essere attraverso il nutrimento e l'igiene
11:45	Accoglienza part- time pomeriggio	Bisogno affettivo di essere accolti e rassicurati	Favorire un distacco sereno, offrire rassicurazione

11:45 – 12:15	Gioco libero	Bisogno educativo ed emotivo di costruire e consolidare buone relazioni tra pari e con gli adulti di riferimento	Favorire attraverso il gioco il raggiungimento dei traguardi evolutivi; consolidare buone relazioni sociali
12:15 – 14:45	Preparazione e riposo	Bisogno affettivo di essere accompagnati e rassicurati nella fase del riposo	Favorire un riposo sereno
14:45 – 15:30	Risveglio, riordino e merenda per tutti	Bisogno affettivo di essere accompagnati e rassicurati nella fase del risveglio	Favorire un risveglio sereno
15:30 – 16:00	Uscita	Bisogno emotivo di integrare le esperienze vissute con il rientro in famiglia	Favorire un sereno distacco e una buona prassi che ci permetta di creare un filo "immaginario" che ritroveremo l'indomani
16:00 – 16:30	Uscita part-time pomeriggio	Bisogno emotivo di integrare le esperienze vissute con il rientro in famiglia	Favorire un sereno distacco e una buona prassi che ci permetta di creare un filo "immaginario" che ritroveremo l'indomani
16:00 – 18:30	Servizio di posticipo per chi ne fa richiesta	Bisogno educativo ed emotivo di costruire/consolidare e buone relazioni tra pari e con gli adulti di riferimento	Favorire attraverso il gioco il raggiungimento dei traguardi evolutivi; consolidare buone relazioni sociali

MODALITA' DI VERIFICA

La VERIFICA va intesa come momento conclusivo di lettura e di interpretazione delle competenze raggiunte delle/dei bambine/i in rapporto agli obiettivi, (cognitivi, relazionali, affettivi), previsti e attesi nella progettazione. Essa valuta dunque i risultati raggiunti in base agli obiettivi prefissati; essa inoltre fornisce utile materiale di riflessione e suggerimento per la progettazione futura.

Documentazione

Al fine di documentare l'attività svolta è prassi consolidata attuare le seguenti attività:

Profilo personale in prisma link della/del Bambina/o all'interno del quale

l'educatrice/educatori descrive i momenti significativi della/del bambina/o durante la giornata ed eventuali comunicazioni personali alla famiglia.

Diario di Bordo Appeso all'esterno della stanza di riferimento con la descrizione delle attività svolte dal gruppo durante la giornata.

Griglie di valutazione utilizzo sistematico dello strumento di valutazione CHES

Valutazione

Bambine/i

Il metodo per una corretta valutazione si basa sull'osservazione di comportamenti appositamente richiesti alle/ai bambine/i in contesti e con modalità "mirate" alla raccolta di dati che verifichino l'acquisizione di competenze per ogni area evolutiva considerata.

- l'osservazione diretta: è quella "sul campo", realizzata attraverso l'ausilio di annotazioni, registrazioni, ecc.
- la macchina fotografica: può venire utilizzata come strumento di osservazione, per fissare specifici momenti della vita dei bambini al nido
- Compilazione delle griglie di valutazione sistema CHES

Famiglie e Servizio

- verbali degli incontri e delle assemblee
- questionari di valutazione

Personale

- la videocamera: è lo strumento più completo, poiché fissa contemporaneamente immagine e suono ed è in grado di registrare sequenze di comportamenti, riprendendo tutti i singoli momenti di una data azione o situazione. Sessioni stabilite di ripresa vengono poi analizzate alla presenza del consulente esterno in momenti formativi espressamente dedicati.
- team di supervisione e corsi di formazione interne ed esterni con l'attivo e partecipato confronto con i professionisti presenti e/o con i colleghi di diverse realtà professionali del territorio.

SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

Il nido è in stretto contatto con il Distretto Sanitario (logopedista, assistente sociale e assistente sanitario).

Tutto il personale educativo partecipa al "progetto lavoro in rete", organizzato dall'associazione F.I.S.M. Vicenza; esso è guidato da un esperto psico-pedagogo, il quale prevede un lavoro in rete con altri nidi del territorio, per un percorso comune di formazione e confronto.

Il Nido poi si avvale di due consulenti esterni: la Dottoressa Francesca Pozzuoli, Psicologa e psicoterapeuta che si occupa da circa 20 anni anche di formazione e

supervisione di insegnanti nell'ambito della Psicologia Scolastica e della Dott. Fabiola Scarpetta, esperta in difficoltà di apprendimento, che si occupa della formazione e supervisione in chiave preventiva –disturbi specifici dell'apprendimento da circa 3 anni.

Inoltre, il personale di tutta la Scuola San Giuseppe Nido e Infanzia, è in stretto collegamento con le altre realtà simili a livello territoriale.

Per quanto riguarda invece la supervisione interna la presenza della direttrice e del gruppo allargato dei docenti garantisce uno scambio proficuo ed un costante monitoraggio dell'attività svolta.

STATUTO/CARTA DEI SERVIZI/REGOLAMENTO E MISSION EDUCATIVA

Come da documenti allegati

LINEE ORGANIZZATIVE

Per ciò che concerne i costi gestione e al dettaglio di voci di entrata e di spese si rimanda al **Bilancio** dell'Ente

Per ciò che concerne invece la modalità di definizione delle rette, cauzioni, esenzioni parziali e quant'altro riguarda i costi di frequenza a carico della famiglia, si fa riferimento alla **Carta dei Servizi**.

Per quanto riguarda la **partecipazione**: È stata attivata la piattaforma GoToMeeting, che verrà utilizzata se necessario per alcuni degli incontri dove verrà valutata l'opportunità di comunicazione digitale da remoto. Nel caso che si verifichi la sospensione della frequenza al nido si attiverà la LEAD: legami educativi a distanza.

PERSONALE

Tutto il personale assunto del Polo per l'Infanzia "San Giuseppe" è abilitato all'insegnamento ai sensi della vigente normativa sia in termini di titoli che come rapporto educatore/bambina/o; anche il personale non docente risponde ai requisiti previsti.

La formazione è permanente e continua, sia interna che esterna avvalendosi della collaborazione di FISM e dei consulenti interni Dottoressa Francesca Pozzuoli, psicologa e la Dottoressa Fabiola Scarpetta psicologa.

Il Polo è sede di tirocini sia universitari che per gli istituti superiori e attualmente sono in essere specifici accordi con Università di Padova, Ferrara e Verona e con le scuole medie di secondo grado come l'Istituto Farina, Istituto Montagna, Istituto Fogazzaro di Vicenza, l'Istituto Rolando di Piazzola sul Brenta, l'Istituto Corrivo di Padova e con alcune scuole superiori della Comunità Europea.